

# Roccia e Sorgente

Bollettino interparrocchiale  
Giugno - Luglio - Agosto - Settembre 2013

della Vallemaggia



# ORARIO S. MESSE FESTIVE

**Sabato** ore 18.00 Gordevio oratorio di S. Antonio

**Domenica** ore 09.30 Avegno  
ore 10.45 Gordevio, chiesa parrocchiale

## PAPA FRANCESCO: UN'ENCICLICA SULLA FEDE SCRITTA INSIEME A BENEDETTO XVI

“Adesso deve uscire un’enciclica” sulla fede, “a quattro mani: l’ha cominciata Papa Benedetto, me l’ha consegnata, è un documento forte” e scriverò “che ho ricevuto questo grande lavoro che ha fatto lui e io ho portato avanti”.

Papa Francesco parlando a braccio ai membri del consiglio ordinario del Sinodo ricevuti stamane in udienza affronta vari argomenti tra cui la sua prima enciclica, un lavoro iniziato dal predecessore e ripreso da Bergoglio.

In Vaticano precisano che il testo è il frutto di una visione teologica comune, in totale continuità da un pontificato all’altro. Durante l’incontro ha inoltre toccato il tema del matrimonio, che per effetto della “cultura relativista” si sta trasformando in qualcosa di instabile provvisorio. Un fenomeno che sta preoccupando Francesco tanto che sta pensando di elaborare un documento sulla pastorale familiare. “È un problema serio” ha detto. Infine ha anticipato il lavoro che sta svolgendo la commissione cardinalizia incaricata di affiancarlo nella riforma della curia. “Lavoreremo soprattutto sul fronte della collegialità, per una maggiore sinodalità”.



### Offerte per il Bollettino Gordevio:

CCP 65-6427-7 / Banca Raiffeisen Vallemaggia  
6675 Cevio

A favore di CH78 8033 5000 0001 9947 2

Consiglio Parrocchiale Gordevio  
BOLLETTINO PARROCCHIALE, 6672 Gordevio

### Offerte per il Bollettino Avegno:

CCP 65-802-8  
Parrocchia di Avegno  
Per Bollettino

### don Rinaldo Romagnoli

casa parrocchiale, 6670 Avegno

Telefono 091 796 15 41

Cellulare 079 240 07 31

rromagnoli@ticino.com

### In copertina:

**Brontallo, Valle Lavizzara:  
acqua, sorgente di vita; il  
ponte costruito con la roccia  
unisce e aiuta nel passaggio.**

# LA LETTERA DEL PARROCO

*Cari parrocchiani,*

**U**n altro anno pastorale sta per concludersi.

Anche quest'anno sono stati numerosi gli appuntamenti organizzati e segnalati per piccoli e grandi e a tutti i livelli: diocesani, vicariali e parrocchiali. Occasioni offerte per maturare e crescere nella fede cristiana, che non può vivere di rendita ma va alimentata e curata con perseveranza e con la forza che ci viene dallo Spirito che abbiamo ricevuto in dono nel nostro Battesimo.

Diverse persone hanno collaborato non solo nell'organizzazione ma anche nell'animazione: a tutti dico il mio grande GRAZIE!

Ringrazio tutti coloro che non lasciano mancare la loro preziosa presenza, il loro aiuto, il consiglio.

Durante le assemblee parrocchiali del mese di Aprile si sono "rinnovati" i Consigli parrocchiali per il prossimo quadriennio: un grande grazie a chi ha messo il proprio impegno sotto forma di tempo e competenze per gestire anche dal punto di vista economico le nostre parrocchie. Un augurio di buon lavoro a chi si è messo a disposizione per il prossimi 4 anni.

Nel frattempo, dopo il bel gesto di Benedetto XVI di cedere il posto a qualcuno che avesse più forza ed energia, la Chiesa ha ricevuto il nuovo Vescovo di Roma, colui che serve nella Carità la Chiesa universale. Papa Francesco è arrivato, come ha detto lui quasi dalla fine del mondo... Le prime parole, i primi gesti, il nome scelto, Francesco, sono straordinari. E poi, si è mai visto un papa che dicesse... buon giorno, buona sera, buon pranzo e andasse a pagare l'albergo di persona?

Che gioia vedere un po' di umanità nel successore di Pietro.

Intanto noi siamo sempre in attesa di un nuovo vescovo per la nostra piccola Diocesi (non dimentichiamo che come Ticino non siamo che ...un quartiere di Milano...).

Io tenterò di continuare a fare ciò che Paolo scrive al suo amico Timoteo nella sua seconda lettera (2 Tim 4, 1-5):

"Ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù, che verrà a giudicare i vivi e i morti, per la sua manifestazione e il suo regno: <sup>2</sup>annuncia la Parola, insisti al momento opportuno e non opportuno, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e insegnamento. <sup>3</sup>Verrà giorno, infatti, in cui non si sopporterà più la sana dottrina, ma, pur di udire qualcosa, gli uomini si circonderanno di maestri secondo i propri capricci, <sup>4</sup>rifiutando di dare ascolto alla verità per perdersi dietro alle favole. <sup>5</sup>Tu però vigila attentamente, sopporta le sofferenze, compi la tua opera di annunciatore del Vangelo, adempi il tuo ministero."

Per una riflessione estiva vi propongo un bel testo che ho incontrato tra le mie letture. Credo che possa darci utili indicazioni in merito all'impostazione cristiana delle nostre famiglie.

Buona lettura e buona estate.

**don Rinaldo**

# MAMMA E PAPÀ TESTIMONIAL DEL VANGELO

**Come educare i figli alla fede?  
Con l'esempio, i gesti e le parole.  
Purché coerenti.**

**E**ducare i figli alla fede. Diritto e dovere di tutti i genitori cristiani. L'educazione alla fede – tema al centro del V Incontro mondiale delle famiglie che tra pochi giorni si apre a Valencia – avviene innanzi tutto tra le mura domestiche e qui prende corpo e si sviluppa accompagnando la crescita dei figli. Sono i genitori per primi che devono guidare con la parola, con l'esempio e con la coerenza dei comportamenti la maturazione spirituale dei figli, calibrando e dosando gli interventi nelle diverse età della crescita. Il dovere, e in qualche modo anche il diritto dell'educazione alla fede, ha la sua radice nel sacramento del matrimonio che sollecita i genitori a svolgere un apostolato coerente con la scelta compiuta. Se i genitori nascondessero ai figli il proprio orizzonte di valori, oppure se non si impegnassero a fondo per far apprezzare quello in cui loro credono, sarebbero colpevoli della più grave delle omissioni.

L'eredità autentica che i genitori possono lasciare ai figli non sono infatti il denaro o le proprietà, ma la coerenza etica, il senso religioso, le convinzioni morali. In sostanza, la loro fede. Non che i beni della Terra non siano importanti, ma i genitori cristiani devono avere la capacità e il distacco necessario per considerare le cose, gli oggetti, la ricchezza come valore relativo. Parlando di fede e di religiosità, invece, papà e mamma si addentrano con i figli nel campo dell'assoluto. Offrono loro la capacità di gustare quell'alimento dell'anima senza il quale non si può vivere.

**Crescere insieme ai propri figli**

Educare alla fede è impegno qualificante della genitorialità che, come per il dono della vita, rende i padri e le madri diretti operatori di Dio. Come tutti i grandi obiettivi, anche questo è tutt'altro che facile. Per raggiungerlo i genitori devono mettere a punto gli strumenti più opportuni, nella convinzione che educare alla fede corrisponda sostanzialmente allo sforzo di crescere insieme ai propri figli, giorno dopo giorno. Per capire il disegno che Dio ha sui figli, i genitori devono prima approfondire quello che Dio dice loro come coppia; non si può educare alla fede i figli se, contemporaneamente, i genitori non educano se stessi all'ascolto e alla comprensione.

Ma è facile oggi educare alla fede? Assolutamente no. Il relativismo dominante sembra obbligare ad accogliere e tollerare ogni approccio culturale, anche il più stravagante, secondo il principio della pari dignità. In una società sempre più frammentata, l'unico riferimento sicuro per i ragazzi sono i genitori. E' indispensabile pertanto che essi spieghino con franchezza il loro sistema di valori. Ai ragazzi "senza bussola" i genitori devono dire qual è la strada che hanno scelto e quali sono le responsabilità che ne conseguono. Non basta ordinare come si faceva un tempo: «Andate a Messa, vai a confessarti, è ora di andare all'oratorio». Prima di parlare di educazione alla fede, è indispensabile che i figli conoscano in maniera sicura, senza possibilità di equivoci, le convinzioni di fondo dei genitori. I genitori cristiani, educando alla fede, trasmettono ai figli il loro specifico orizzonte di valori. E' ingenuo quindi parlare

di equidistanza, di scelta liberale, di posizione rispettosa della libertà del figlio, magari nell'attesa della maggiore età, quel momento cioè in cui lui stesso – si dice – potrà responsabilmente decidere. Non parlare di Dio, ignorare una prospettiva di fede o una dimensione spirituale, significa implicitamente negare Dio. Nascondere la conoscenza di Dio ai ragazzi è la più grande omissione che un genitore possa fare. Perché, non parlando di Dio, si rischia di privare i figli di un modello alto di riferimento e non si permette loro di confrontarsi con un assoluto di bene, di amore, di bontà. Si toglie loro la dimensione del trascendente, schiacciandoli in una prospettiva esclusivamente terrena e materiale.

Quindi non è soltanto giusto, ma è doveroso parlare di Dio ai bambini. Ma in che modo parlarne? Come far capire ai figli che in Cielo c'è un Padre che ama tutti? Come trasmettere loro le convinzioni di fede che hanno guidato il percorso spirituale dei genitori?

### **L'esempio**

La prima strada è quella di fare in modo che i figli possano scoprire il volto di Dio nel loro papà e nella loro mamma. Sono i genitori che, agli occhi dei loro bambini, danno carne, volto, braccia, parole, sorrisi al Dio invisibile. E' inutile dire ai figli che Dio è giusto, buono, leale, veritiero se non si mostra loro concretamente bontà, verità, misericordia, lealtà, pazienza, amore gratuito. Il papà che con pazienza e amorevolezza insegna ai bambini ad andare in bicicletta fa sperimentare ai suoi figli la tenerezza di Dio. La mamma che accoglie il bambino dopo un litigio gli mostra implicitamente il perdono e la sicurezza di Dio.

Dio insomma va mostrato nei momenti tangibili della quotidianità, va fatto gustare nelle sue qualità migliori. Parlare astrattamente di religiosità, obbligare un bambino ad imparare a memoria tante preghiere senza poi tradurre quelle for-

mule in opere concrete, in gesti visibili, serve a poco.

### **I gesti**

Solo dopo l'esempio coerente e non episodico nella normalità della vita di tutti i giorni, si può passare all'esempio nella preghiera, ai gesti della religiosità. Anche la preghiera deve diventare quotidianità, deve far parte dei gesti normali e abituali di ogni famiglia. In ogni casa si dovrebbe instaurare qualche piccola ritualità capace di suggerire ai bambini il senso di una dimensione superiore. Il segno della croce e una breve preghiera al mattino prima di andare a scuola e prima dei pasti. La lettura di un brano di Vangelo alla sera. La benedizione da parte dei genitori prima di addormentarsi. Allo stesso tempo è bello che i figli vedano regolarmente i genitori raccolti in preghiera. Impareranno così che la preghiera è anche una cosa "da grandi", che anche papà e mamma hanno un Padre celeste a cui si rivolgono con fiducia.

### **Le parole**

La terza via è quella delle parole. Via importante ma, senza il supporto dell'esempio e dei gesti, rischia di diventare la meno forte ed efficace. Non serve a nulla parlare di Dio se prima i genitori non hanno mostrato come Dio può operare all'interno della famiglia. Le parole sono importanti se giungono come ultima fase di un processo educativo alla fede che ha seguito una sua logica traiettoria. Solo in questo caso le parole acquistano forza, anzi - come l'esempio e come i gesti - sono indispensabili. Come l'esempio e come i gesti però, anche le parole vanno dosate con misura, perché una parola di troppo o fuori posto può determinare l'effetto contrario a quello desiderato.

Parlando ai bambini è importante offrire un'immagine gioiosa di Dio. I genitori non dovrebbero mai parlare di Dio ai loro figli in termini di "minaccia": «Se non fai que-

sto Dio ti punisce». E neppure come ricatto affettivo o in termini utilitaristici: «Meglio comportarsi bene, altrimenti si finisce all'inferno». Si dovrebbe invece raccontare Dio come un padre che ci ama, che è attento ai nostri problemi, che è felice quando tutto funziona al meglio, ma che ci accoglie anche quando sbagliamo. Dio dovrebbe essere il riferimento costante nei momenti più intensi della vita familiare: quando nasce un fratellino, in occasione di una cerimonia importante, di un compleanno, di un momento di festa. In queste circostanze il pensiero deve correre a Dio con un senso di gratitudine, con un atteggiamento di fiducia e con la certezza di trovare in lui conforto. Ma, allo stesso modo, i genitori dovrebbero parlare di Dio ai loro figli anche nei

momenti difficili: la morte della nonna, una disgrazia capitata al vicino di casa. Oppure quando la tv mostra immagini di guerra, di violenze, di attentati, di catastrofi naturali. In ogni circostanza insomma Dio è una realtà che, agli occhi dei ragazzi, va protetta, custodita e trasmessa. Insegnare loro con l'esempio e con la parola che Dio c'è, significa far passare una forza un punto di riferimento, una regola di vita, una serenità che non hanno eguali. Ma questo obiettivo si può realizzare a una sola condizione. I genitori devono risultare agli occhi dei loro figli testimoni credibili e coerenti di quanto propongono.

Paola Tettamanzi

## CENE POVERE

**G**razie alla collaborazione di diverse persone, durante la Quaresima siamo riusciti a organizzare un'altra volta le Cene povere, che consistono nel condividere un pasto frugale seguito da un momento di sensibilizzazione su una realtà del mondo che merita la nostra solidarietà.

Elvira Bianchi, studentessa del 4. anno di Liceo, ci ha parlato e illustrato con belle immagini la realtà del Burundi, dove è stata a fare un mese di volontariato presso il Centro Giovani Kamenge. Quella sera del 1. marzo abbiamo potuto consegnare a Mariapia e Renzo Petraglio, che in Burundi ...sono di casa, 559 franchi. Durante la seconda cena povera dell'8 marzo, ci è stata presentata da parte della responsabile, l'attività delle Volontarie Vincenziane della zona Locarno e Valli; un'associazione che si occupa di aiutare i poveri che ci sono anche qui da noi. Quella sera abbiamo raccolto e consegna-



to 530 franchi. L'ultimo appuntamento è stato il 15 marzo. Una serata animata da un gruppo di giovani cristiani che, attraverso giochi e prove di abilità hanno aiutato piccoli e grandi a viaggiare e a scoprire le diverse realtà del mondo. Al termine della bella serata abbiamo raccolto 750.- consegnati a Suor Maria degli Angeli Albertini, di Sementina, che da tanti anni lavora tra i poveri del Madagascar.



GRAZIE DI CUORE a chi ha accolto l'invito animando le serate e donando con generosità!

**“...avevo fame e mi avete dato da mangiare...”**

**“...quando l'avete fatto a uno di questi piccoli, l'avete fatto a me”...ha detto Gesù. (Mt 25)**



Il Signore vi ricompensi!

## VIA CRUCIS

animata dal gruppo famiglie della valle

**L**a mattina del Venerdì Santo il Gruppo-famiglie della Valle ha animato nella zona di Lodano una Via Crucis impostata in modo speciale perché i piccoli e i ragazzi delle diverse fasce d'età potessero capire il mistero della vita di Gesù donata per Amore. Da strumento di morte e di sofferenza la croce è fiorita grazie a una vita che si è fatta dono per gli altri.





## UN MOMENTO CON GLI ANZIANI

**I**l 3 maggio 2013, con i ragazzi che si preparano a ricevere il sacramento della Cresima, siamo stati alla casa Cottolengo.

Ognuno di loro ha preparato un piccolo biglietto da consegnare all'anziano. Abbiamo anche cantato per loro. In queste persone c'è stata molta emozione, chi ha gioito per il disegno ricevuto, (tanto che la mattina successiva l'hanno ancora portato a colazione a mostrare) e chi si è lasciato trasportare dalle nostre canzoni cantando con noi. Alla lezione successiva ho lasciato esprimere ai cresimandi le loro emozioni su quel vissuto, con ritagli e scritte e da alcuni di loro, è uscito quanto segue:

**“ASSIEME FACCIAMO BATTERE IL CUORE:** il gesto che abbiamo compiuto ha fatto battere il cuore d'emozione agli anziani ed a noi. Il regalo che abbiamo fatto agli anziani, li ha resi felici, così pure io ero contenta” (Tecla).



“**NESSUNO È SOLO**: questa frase è molto significativa, ogni tanto credo che gli anziani si sentono soli, ma quel giorno il nostro grande gesto li ha fatti sorridere, li ha resi contenti e questo ha reso felice pure me” (Elisa)

Posso concludere dicendo che non solo i ragazzi o gli anziani, hanno potuto ricevere un sorriso di benevolenza per scaldare i loro cuori, pure io l’ho sentito; queste sono le emozioni della vita, sono i regali che riempiono i cuori.

**Manila Bogo**



## COMUNIONI AD AVEGNO

Il giorno di Pentecoste hanno ricevuto per la prima volta Gesù, nel sacramento dell’Eucaristia 9 bambini della nostra comunità cristiana:

Lara Destefani  
Nicolò Filippini  
Claudia Marie Gilgen  
Davide Iuva  
Jonas Laloli

Elisa La Morgia  
Manuel Maddalena  
Lia Marazzi  
Leon Sapia





Eccoli assieme ai loro genitori e ai cristiani che ogni domenica si trovano per santificare la festa.



Tutti i bambini attorno all'altare per dire, mano nella mano, la preghiera che ci ha insegnato Gesù: Padre nostro...



La celebrazione, gioiosa, è stata animata dall'organo e da un bel gruppo di giovani famiglie con ottoni, chitarre, flauti, violino, tastiera e percussioni. Grazie di cuore per la vostra presenza che rende le nostre celebrazioni sempre gioiose e speciali!

Tutti, anche i più piccoli, sono pieni di gioia di esprimere nella musica la loro gioia di essere cristiani: Giulio e Elia hanno suonato magistralmente il violino e il pianoforte. Bravi!



# ORDINAZIONI LOCARNO

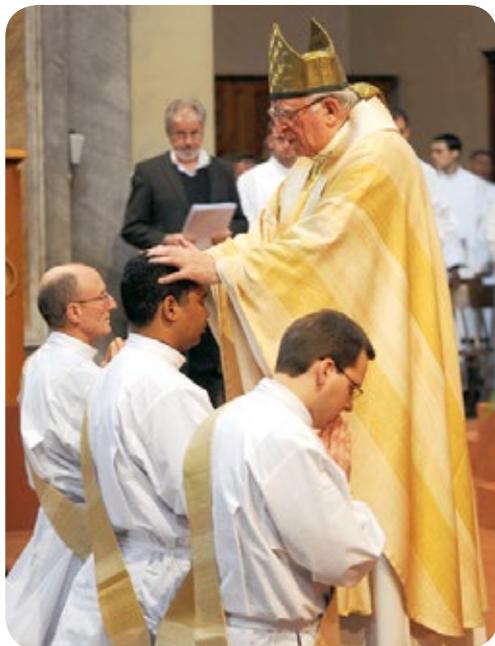
**I**l 25 maggio il Vescovo di Lugano, mons. Pier Giacomo Grampa, ha ordinato tre nuovi presbiteri. La celebrazione ha avuto luogo nella collegiata di Sant'Antonio a Locarno.

I candidati erano i diaconi:

**don Bartolomeo Benedetti**, nato a Esine (Brescia) il 22 febbraio 1952

**don José Miguel Sosa Peralta**, nato a Santo Domingo il 18 dicembre 1983

**don Elia Zanolari**, nato a Lugano il 29 maggio 1982



# ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

AURIGENO, COGLIO, GIUMAGLIO, LODANO, MAGGIA, MOGHEGNO, SOMEO

*Giugno – Luglio – Agosto 2013*

**Sabato**      ore 18.00    S. Messa a Someo (in chiesa parrocchiale)  
                  ore 19.00    S. Messa a Lodano

**Domenica**    ore 09.00    S. Messa a Giumaglio / Coglio  
                  ore 09.30    S. Messa a Moghegno  
                  ore 10.30    S. Messa a Maggia (\*)  
                  ore 10.45    S. Messa ad Aurigeno

**Martedì**      ore 09.00    S. Messa a Moghegno  
                  ore 19.30    S. Messa al Carmelo, Maggia

**Mercoledì**    ore 18:00    S. Messa a Giumaglio (\*\*)

**Giovedì**      ore 16.45    S. Messa a Someo (casa anziani)  
                  ore 18.00    S. Messa a Moghegno

**Venerdì**      ore 19.30    S. Messa al Carmelo, Maggia

(\*) La seconda domenica del mese si celebra in S. Maria delle Grazie

(\*\*) Questa Messa è sospesa nei mesi di luglio e agosto

**Eventuali cambiamenti di orario saranno comunicati a mezzo di avvisi nell'albo parrocchiale**

## **Casa don Guanella**

da Lunedì a Sabato, S. Messa ore 16:30 e Domenica ore 10.15

## **Visita del sacerdote ad anziani e malati**

Chi lo desidera si annuncia telefonando presso la casa parrocchiale di Maggia: 091 753 25 59.

## **PARROCCHIA DI MAGGIA**

**Don Luca Mancuso**

Telefono    091 753 25 59

Mobile      076 370 55 21

# LA PAROLA DEL PARROCO

*Cari fratelli e sorelle,*

**L**o scorso 25 maggio nella Collegiata di Sant'Antonio a Locarno sono stati ordinati tre nuovi presbiteri da Sua Eccellenza Mons. Pier Giacomo Grampa, Vescovo di Lugano, tra i quali anche il nostro don Elia Zanolari, già in servizio come diacono nelle nostre parrocchie. Domenica 26 maggio, solennità della Santissima Trinità, abbiamo festeggiato nella chiesa parrocchiale di San Maurizio a Maggia la sua "prima Messa" con l'accorrenza di fedeli da tutte e sette le nostre parrocchie in cui don Elia continuerà il proprio ministero. Favoriti da una giornata soleggiata è seguito un aperitivo-infresco organizzato dai Consigli parroc-

chiali che ha dilatato questo momento gioioso di condivisione e di festa. Gli stessi hanno donato al "prete novello" una stola prodotta dalle suore benedettine del Monastero di Santa Hildegardis di Orselina. L'augurio per don Elia è implicito nel significato della stola come paramento liturgico: possa vivere e svolgere il suo ministero in sempre più stretta unione a Cristo, unico Pastore del suo gregge, il quale faccia scorrere verso tutte le nostre comunità parrocchiali abbondanti fiumi di grazie.

Prima del nuovo Sacerdote per le nostre parrocchie abbiamo assistito all'elezione di un nuovo Papa per la Chiesa universa-



le: il primo Papa giunto dalle Americhe è il gesuita argentino Jorge Mario Bergoglio, 76 anni, arcivescovo di Buenos Aires dal 1998.

Vorrei fissare l'attenzione su un particolare rilevante per il Papa stesso che lo ha scelto e importante per noi in quanto ci rivela un aspetto della persona e di come concepisce la sua missione, il suo servizio come successore di Pietro. Questo particolare è il motto scelto e riportato nello stemma pontificio: MISERANDO ATQUE ELIGENDO.

Il motto del Santo Padre Francesco è tratto dalle Omelie di San Beda il Venerabile, sacerdote, il quale, commentando l'episodio evangelico della vocazione di San Matteo, scrive: "*Vidit ergo Iesus publicanum et quia miserando atque eligendo vidit, ait illi Sequere me*" (Vide Gesù un pubblicano e siccome lo guardò con sentimento di amore e lo scelse, gli disse: Seguimi).

Questa omelia è un omaggio alla misericordia divina ed è riprodotta nella Liturgia delle Ore della festa di San Matteo. Essa riveste un significato particolare

nella vita e nell'itinerario spirituale del Papa. Infatti, nella festa di San Matteo dell'anno 1953, il giovane Jorge Bergoglio sperimentò, all'età di 17 anni, in un modo del tutto particolare, la presenza amorosa di Dio nella sua vita. In seguito ad una confessione, si sentì toccare il cuore ed avvertì la discesa della misericordia di Dio, che con sguardo di tenero amore, lo chiamava alla vita religiosa, sull'esempio di Sant'Ignazio di Loyola.

Una volta eletto Vescovo, S.E. Mons. Bergoglio, in ricordo di tale avvenimento che segnò gli inizi della sua totale consacrazione a Dio nella Sua Chiesa, decise di scegliere, come motto e programma di vita, l'espressione di San Beda *miserando atque eligendo*, che ha inteso riprodurre anche nel proprio stemma pontificio.

In questo periodo estivo che sta iniziando auguro ad ognuno di voi di potersi riposare fisicamente e spiritualmente proprio in quell'incontro con l'Amore di Dio che rende il giogo dolce e il carico leggero (Mt 11, 30).

**don Luca**



# SANTA MESSA CON I CARDINALI

## PRIMA OMELIA DI PAPA FRANCESCO

Cappella Sistina  
Giovedì, 14 marzo 2013

**I**n queste tre Letture vedo che c'è qualcosa di comune: è il movimento. Nella Prima Lettura il movimento nel cammino; nella Seconda Lettura, il movimento nell'edificazione della Chiesa; nella terza, nel Vangelo, il movimento nella confessione. Camminare, edificare, confessare.

**CAMMINARE.** «Casa di Giacobbe, venite, camminiamo nella luce del Signore» (Is 2,5). Questa è la prima cosa che Dio ha detto ad Abramo: Cammina nella mia presenza e sii irreprensibile. Camminare: la nostra vita è un cammino e quando ci fermiamo, la cosa non va. Camminare sempre, in presenza del Signore, alla luce del Signore, cercando di vivere con quella irreprensibilità che Dio chiedeva ad Abramo, nella sua promessa.

**EDIFICARE.** Edificare la Chiesa. Si parla di pietre: le pietre hanno consistenza; ma pietre vive, pietre unte dallo Spirito Santo. Edificare la Chiesa, la Sposa di Cristo, su quella pietra angolare che è lo stesso Signore. Ecco un altro movimento della nostra vita: edificare.

Terzo, **CONFESSARE.** Noi possiamo camminare quanto vogliamo, noi possiamo edificare tante cose, ma se non confessiamo Gesù Cristo, la cosa non va. Diventeremo una ONG pietosa, ma non la Chiesa, Sposa del Signore. Quando non si cammina, ci si ferma. Quando non si edifica sulle pietre cosa succede? Succede quello che succede ai bambini sulla

spiaggia quando fanno dei palazzi di sabbia, tutto viene giù, è senza consistenza. Quando non si confessa Gesù Cristo, mi sovviene la frase di Léon Bloy: «Chi non prega il Signore, prega il diavolo». Quando non si confessa Gesù Cristo, si confessa la mondanità del diavolo, la mondanità del demonio.

Camminare, edificare-costruire, confessare. Ma la cosa non è così facile, perché nel camminare, nel costruire, nel confessare, a volte ci sono scosse, ci sono movimenti che non sono proprio movimenti del cammino: sono movimenti che ci tirano indietro.

Questo Vangelo prosegue con una situazione speciale. Lo stesso Pietro che ha confessato Gesù Cristo, gli dice: Sì, tu sei Cristo, il Figlio del Dio vivo. Io ti seguo, ma non parliamo di Croce. Questo non c'entra. Ti seguo con altre possibilità, senza la Croce. Quando camminiamo senza la Croce, quando edificiamo senza la Croce e quando confessiamo un Cristo senza Croce, non siamo discepoli del Signore: siamo mondani, siamo Vescovi, Preti, Cardinali, Papi, ma non discepoli del Signore.

Io vorrei che tutti, dopo questi giorni di grazia, abbiamo il coraggio, proprio il coraggio, di camminare in presenza del Signore, con la Croce del Signore; di edificare la Chiesa sul sangue del Signore, che è versato sulla Croce; e di confessare l'unica gloria: Cristo Crocifisso. E così la Chiesa andrà avanti.

Io auguro a tutti noi che lo Spirito Santo, per la preghiera della Madonna, nostra Madre, ci conceda questa grazia: camminare, edificare, confessare Gesù Cristo Crocifisso. Così sia.

# NOTIZIE COMUNITARIE

## ■ Inaugurazione e benedizione della Via Crucis di Moghegno Domenica delle Palme, 24 marzo 2013

**E**stratto dell'omelia del Vescovo Pier Giacomo Grampa

«Devo riconoscere il coraggio del Consiglio parrocchiale di Moghegno di aver affidato ad un artista come Pier Casè, fautore dell'arte astratta, quindi una corrente artistica di non immediata lettura e comprensione, la realizzazione di quest'opera che se arricchisce il patrimonio artistico della valle, non favorisce la trasmissione del messaggio a fedeli abituati al realismo trasfigurato di un Vannoni.

Trattandosi di una Via Crucis, del cammino di rifiuto e di sofferenza del giusto, condannato a morte, ecco il tipo di oggetti e di materiali usati semplici e umili. La

cenere: richiama l'incontro con le donne alle quali Gesù dice, se trattano così il legno verde, cosa sarà del legno secco? La cenere rimando alla polvere del nostro cuore e delle nostre coscienze impolverate da abitudini inveterate che ne riducono lo splendore e la luminosità. Asfalto, delle nostre strade, dell'invadenza nella



natura, di un cammino dell'uomo distruttivo e prepotente; asfalto che calpesta ed è calpestato, espressione dell'uomo dei dolori, di cui parla il profeta, in cui non ci fu più bellezza. Lamiera ossidata, di cui sono costruite le baraccopoli delle favolas, e la copertura delle case più povere nei continenti dello sfruttamento e della miseria. Chiodi vecchi recuperati dall'abbandono e dal rifiuto, valorizzati nel loro

servizio di sostenere il crocifisso. Il filo spinato emblema delle tragedie e delle difficoltà quotidiane delle nostre società. La ceralacca rossa che simboleggia le ferite di Cristo.

Certo non è lettura facile, immediata; occorre venire educati, pazientemente al nuovo linguaggio. Le diverse stazioni non ci descrivono volti, non ci illustrano fatti, devono suscitare pensieri, sentimenti, allusioni, che ci portano a leggere i diversi momenti della via crucis attraverso i numeri progressivi delle stazioni e dai bracci della croce, che composti in modo diverso segnano l'itinerario del cammino di Gesù verso il Calvario e addirittura verso il cielo. Mentre viene inaugurata questa opera, il mio pensiero è rivolto alla sofferenza e al dolore. Penso ai paesi, dove la vita e la persona vengono calpe-



state, uccise, umiliate. Penso ai massacri etnici, alla profanazione delle creature del Dio della vita, a coloro che sono emarginati, tralasciati, dimenticati. Penso a chi è senza attesa e senza speranza, perché non ha lavoro, famiglia, amore. Penso alle mie, alle nostre responsabilità: soprattutto alle nostre omissioni, alla mancanza di coraggio, alla pigrizia che lentamente invade il nostro cuore, alle nostre comode scuse, al nostro ritirarci di fron-

te ai problemi e alle ingiustizie. Sia questa significativa opera una ventata per risvegliarci e per farci comprendere che tocca a ciascuno di noi, là dove vive, seminare speranza, con coraggio e semplicità. Soprattutto con fiducia. Senza mai rassegnarci, perché tra le macerie provocate dagli uomini, in mezzo alle erbacce dell'odio e dell'indifferenza, germogliano ancora e sempre fiori di speranza, brividi di risurrezione».



## ■ In memoria di Anna Pedrotti (1959-2007)

Giumaglio

L'abbiamo accompagnata nel suo ultimo ingresso nella nostra chiesa di Giumaglio la vigilia di Pasqua. Anna è stata sagrestana dal 1959 al 2007, quando, per le condizioni di salute, fu costretta al ricovero. Visse gli ultimi anni nella casa Cottolengo di Gordevio. Le siamo grati del suo attaccamento alla chiesa, la precisione nel servizio, la cura quasi ossessiva di quanto le era affidato. Il giorno del suo compleanno, 8 marzo, un male insidioso la colpì d'improvviso. Rimase senza parola, immobile. Si spense il giovedì Santo 28 marzo scorso. La ricordiamo a celebrare in cielo le lodi del Signore, dopo che tanto lo ha pregato nella sua e nostra chiesa della Madonna Assunta.

**Il Consiglio parrocchiale**



## ■ Suor Lucilla Pedrotti

Giumaglio



Il 27 aprile 2013 una grande festa ha riunito nella casa Madre delle Suore di Ingenbohl, famigliari e amici di suor Lucilla che, con altre consorelle, ricordava i 50 anni di professione religiosa. Rita (così si chiamava) scelse giovanissima di consacrare la sua vita al Signore nella congregazione delle Suore di Ingenbohl attive anche in Ticino nella scuola e nell'assistenza. L'istituto Sant'Eugenio a Locarno con la scuola per sordomuti e logopedia l'ha avuta insegnante preparata e apprezzata per molti anni. Ancora attualmente è attiva, disponibile e sempre sorridente. Ciò che a noi suoi compaesani fa molto piacere è vederla presente in paese nelle nostre ricorrenze liete e tristi. Il segreto della sua serenità? "Sono infinitamente grata al Signore per il dono immeritato della vocazione religiosa e ringrazio di cuore chi mi ha sempre accompagnata nel mio cammino con tanto amore e benevolenza". Noi ringraziamo te, cara Suor Lucilla, perché sappiamo che i tuoi Giumagliesi li porti nel cuore e preghi per loro.

# CALENDARIO LITURGICO

## Giugno 2013

- Domenica 16** **CRESIMA**  
ore 10.00 S. Messa a MOGHEGNO
- Domenica 23** ora 11.00 Messa a DUNZIO
- Sabato 29** **SOLENNITÀ DI SS. PIETRO E PAOLO, APOSTOLI**

## Luglio

- Domenica 14** **FESTA DELLA BEATA VERGINE DEL CARMELO**  
ore 09.30 S. Messa all'oratorio del Carmelo di AURIGENO  
ore 11.00 Messa a CORTONE
- ore 09.30 S. Messa a COGLIO  
ore 16.00 Vespro
- ore 10.45 S. Messa al Carmelo di MAGGIA

## Agosto

- Domenica 11** **FESTA PATRONALE S. LORENZO**  
ore 10.30 S. Messa a LODANO  
ore 16.00 Adorazione eucaristica
- Giovedì 15** **SOLENNITÀ ASSUNZIONE DELLA B.V. MARIA**  
ore 10.00 S. Messa a GIUMAGLIO  
ore 16.00 Processione fino alla cappella di S. Carlo
- ore 10.30 S. Messa a MAGGIA (S. Maria delle grazie)  
ore 10.45 S. Messa a MOGHEGNO
- Domenica 25** **FESTA PATRONALE S. BARTOLOMEO**  
ore 10.45 S. Messa ad AURIGENO

# VITA SACRAMENTALE

## BATTESIMI

<b>Gadea Elio</b> di José Luis e Rachele	Maggia, 1 aprile
<b>Demartini Lea</b> di Nicola e Vania	Moghegno, 7 aprile
<b>Brunati Giona</b> di Martin e Anna	Maggia, 7 aprile
<b>Canonica Sidney</b> di Augusto e Sonia	Lodano, 13 aprile
<b>Canonica Nelson</b> di Augusto e Sonia	Lodano, 13 aprile
<b>Inselmini Neva</b> di Matteo e Lara	Maggia, 1 maggio
<b>Fischer Enea</b> di Christian e Daniela	Moghegno, 5 maggio
<b>Fiorenza Jonas</b> di Raffaele e Sara	Maggia, 26 maggio
<b>Adami Enea</b> di Roberto e Nadine	Giumaglio, 8 giugno
<b>Magri Elia</b> di Danilo e Claudia	Aurigeno, 9 giugno
<b>Campana Pietro</b> di Mattia e Krysia	Maggia, 9 giugno



## DEFUNTI

<b>Zanoli Adalgisa</b>	Maggia, 1 marzo
<b>Pedrotti Anna</b>	Giumaglio, 30 marzo
<b>Bonetti Elda</b>	Maggia, 2 aprile
<b>Gallardo Rosario</b>	Moghegno, 20 aprile
<b>Sartori Alan</b>	Giumaglio, 14 maggio
<b>Brown Sidney</b>	Aurigeno, 14 maggio
<b>Sartori Sergio</b>	Moghegno, 21 maggio
<b>Garzoli Rodolfo</b>	Maggia, 21 maggio
<b>Invernizzi Renato</b>	Someo, 3 giugno



## MATRIMONI

<b>De Gol Eros e Francioni Samantha</b>	Moghegno, 18 maggio
<b>Bernasconi Matteo e Quanchi Michela</b>	Maggia, 25 maggio
<b>Andreocchi Davide e Vanoni Chiara</b>	Aurigeno, 1. giugno
<b>Cometti Alessandro e Monotti Dajana</b>	Moghegno, 1. giugno





## **PRIMA COMUNIONE**

***Domenica, 5 maggio 2013***

**Belloli Alessandro**, Maggia  
**Consonni Clementina**, Maggia  
**De Noia Gaia**, Maggia  
**Fehr Anna**, Maggia  
**Gadea Elio**, Maggia  
**Guglielmoni Emma**, Maggia  
**Guglielmoni Matteo**, Maggia  
**Luminati Ambra**, Maggia  
**Sartori Giorgia**, Maggia  
**Sartori Giulio Gabriel**, Maggia

**Lopez Charco Alissa**, Aurig. / Ronchini  
**Merlini Chiara**, Aurigeno / Ronchini

**Rianda Sabrina**, Aurigeno / Ronchini  
**Varini Nicola**, Aurigeno / Ronchini  
**Brugnoli Elia**, Moghegno  
**Giacomazzi Anna Sofia**, Moghegno  
**Petrosilli Manrico**, Moghegno  
**Poroli-Bastone Melanie**, Moghegno  
**Rianda Nicos**, Moghegno  
**Vigani Simone**, Moghegno

**Canonica Sidney**, Lodano  
**Pelloni Cloe**, Lodano

**Coppini Iara**, Giumaglio  
**Pedrotti Nicolò**, Giumaglio

**Bonetti Elisa**, Someo

# ANNUNCI

## ■ Confessioni durante l'anno

Durante l'anno è sempre possibile ricevere il sacramento del perdono dopo la S. Messa del giorno, secondo quanto è indicato dal calendario parrocchiale.

## ■ I sacramenti si pagano?

I nostri antichi avevano l'abitudine di sottolineare gli avvenimenti significativi delle famiglie lasciando un ricordo nelle chiese del paese. Si spiega così la presenza di molti arredi sacri, calici, quadri, paramenti, etc., che ancora oggi ammiriamo e usiamo e che risalgono a donazioni dell'una o dell'altra famiglia, in parte anche di emigranti tornati in patria. È bene che questa antica tradizione non scompaia, ma oggi deve assumere altre forme più adatte a sostenere i costi di gestione delle chiese. In questo senso vanno intese le offerte in denaro che le famiglie o gli individui devolvono in occasione di celebrazioni particolari, quali: battesimi, prime comunioni, cresime, matrimoni, funerali. Non si tratta di "pagare" le prestazioni dei parroci (che già ricevono uno stipendio), né tantomeno di "pagare" un Sacramento; ma di riconoscere che la Chiesa è la casa di tutti e che quindi tutti sono corresponsabili dei costi. Per fortuna vi sono ancora persone che prestano benevolmente la loro opera: si pensi alla pulizia delle chiese, all'ornamentazione floreale, al servizio in sacrestia, etc. A tutti però viene chiesto di dimostrare la riconoscenza verso la Parrocchia, segnando con un'offerta l'avvenimento celebrato. Rinresce dover constatare come in queste occasioni molte famiglie spendono somme ingenti per festeggiamenti esteriori, dimenticando del tutto l'elemosina alla Chiesa.

**La Curia vescovile**

## PER LE VOSTRE OFFERTE

Parrocchia di <b>Aurigeno</b>	CH 91 0076 4103 1969 P000 C, Banca Stato, Ascona
Bollettino Parr. <b>Aurigeno</b>	Cto: 16089.17 / CCP 65-6427-7 Banca Raiffeisen, Vallemaggia
Opere Parrocchiali <b>Coglio</b>	CH 86 8033 5000 0008 71150, Banca Raiffeisen, Vallemaggia
Opere Parrocchiali <b>Giumaglio</b>	CH 31 8033 5000 0002 18069, Banca Raiffeisen, Vallemaggia
Consiglio Parrocchiale <b>Lodano</b>	Cto: 8652.92, Banca Raiffeisen Vallemaggia
Consiglio Parrocchiale <b>Maggia</b>	CCP 65-5856-2
Opere Parrocchiali <b>Moghegno</b>	Cto: 2104.20 / CCP 65-6427-7 Banca Raiffeisen, Vallemaggia
Opere Parrocchiali <b>Someo</b>	CCP 65-1452-9

UN SINCERO GRAZIE PER LE VOSTRE GENEROSE OFFERTE

# ORARIO

## S. MESSE DOMENICALI

<b>Valle Rovana</b>	<b>Sabato e viglie</b>	
Linescio	una volta al mese, vedere albo parrocchiale	ore 16.00
Niva	una volta al mese, vedere albo parrocchiale	
Campo	in alternanza con Cimalmotto	ore 17.15
Cimalmotto	in alternanza con Campo	
Cerentino	vedere albo parrocchiale	
<b>Valle Rovana</b>	<b>Domenica</b>	
Bosco Gurin		ore 09.00
<b>Comune di Lavizzara</b>	<b>Sabato e viglie</b>	
Fusio		ore 17.30
Brontallo		ore 19.00
Broglio		ore 19.00
<b>Comune di Lavizzara</b>	<b>Domenica</b>	
Menzonio		ore 09.00
S. Carlo v. di Peccia	1a - 3a - 5a domenica	ore 10.30
Peccia	2a - 4a domenica	ore 10.30
Sornico	1a - 3a - 5a domenica	ore 10.30
Prato	2a - 4a domenica	ore 10.30
<b>Comune di Cevio</b>	<b>Sabato e viglie</b>	
Cevio	Residenza alle Betulle	ore 16.00
Bignasco		ore 19.00
<b>Comune di Cevio</b>	<b>Domenica</b>	
Cavergno		ore 09.00
Cevio		ore 10.30

### S. MESSE FERALI

<b>Martedì</b>	09.00 Broglio	16.00 Residenza alle Betulle, Cevio
<b>Mercoledì</b>	09.00 Bignasco	17.00 Bosco Gurin/Menzonio
<b>Giovedì</b>	09.00 Prato/17.00 Brontallo	16.00 Residenza alle Betulle, Cevio
	19.30 Cavergno	
<b>Venerdì</b>	07.30 Cevio/ <b>Rovana</b>	17.00 Fusio/S. Carlo v. di Peccia

### RESIDENZA ALLE BETULLE CEVIO

<b>Martedì e giovedì</b>	Messa feriale	ore 16.00
<b>Sabato</b>	Messa della vigilia	ore 16.00

### CASA PARROCCHIALE A CEVIO

Amministratori parrocchiali:

**don Jean-Luc Martin, don Paolo Passoni,**  
**don José Miguel, don Lino**

6675 Cevio

☎ 091 754 16 88

☎ 079 595 20 63



# LA PAROLA DEL PARROCO

## Un vento nuovo soffia sulla Chiesa

**T**utti sono contenti del nuovo Santo Padre Francesco, mass media compresi il che è già un miracolo. Nessuno rimane indifferente all'amore che trasmette quanto parla, all'attenzione che ha per le persone, alla sua semplicità che lo rende comprensibile a tutti. Ma la sua semplicità nel presentarsi al mondo non gli impedisce di annunciare le grandi verità sulla vita di fede, sulla chiesa e sul mondo.

Il 18 maggio scorso, in occasione della solenne veglia di Pentecoste in piazza san Pietro insieme ai movimenti e alle nuove comunità ecclesiali, Papa Francesco ha risposto a quattro domande proposte dai fedeli. Nelle sue risposte traspare la sua grande fede e la sua visione di una Chiesa giovane che esce per le strade per annunciare Gesù Cristo.

Alla domanda: *“Vorrei chiederle, Padre Santo, come io e tutti noi possiamo vivere una Chiesa povera e per i poveri. In che modo l'uomo sofferente è una domanda per la nostra fede?”* il Santo Padre risponde: *«Riprendo dalla testimonianza. Prima di tutto, vivere il Vangelo è il principale contributo che possiamo dare. La Chiesa non è un movimento politico, né una struttura ben organizzata: non è questo. Noi non siamo una ONG, e quando la Chiesa diventa una ONG perde il sale, non ha sapore, è soltanto una vuota organizzazione. E in questo siate furbi, perché il diavolo ci inganna, perché c'è il pericolo dell'efficienzismo. Una cosa è predicare Gesù, un'altra cosa è l'efficacia, essere efficienti. No, quello è un altro valore. Il valore della Chiesa, fondamentalmente, è vivere il Vangelo e dare testimonianza della nostra fede. La Chiesa è sale della terra, è luce del mondo, è chiamata a rendere presente nella società il lievito del Regno di Dio*

e lo fa prima di tutto con la sua testimonianza, la testimonianza dell'amore fraterno, della solidarietà, della condivisione. ... Questo momento di crisi, stiamo attenti, non consiste in una crisi soltanto economica; non è una crisi culturale. E' una crisi dell'uomo: ciò che è in crisi è l'uomo! E ciò che può essere distrutto è l'uomo! Ma l'uomo è immagine di Dio! Per questo è una crisi profonda! In questo momento di crisi non possiamo preoccuparci soltanto di noi stessi, chiuderci nella solitudine, nello scoraggiamento, nel senso di impotenza di fronte ai problemi. Non chiudersi, per favore! Questo è un pericolo: ci chiudiamo nella parrocchia, con gli amici, nel movimento, con coloro con i quali pensiamo le stesse cose... ma sapete che cosa succede? Quando la Chiesa diventa chiusa, si ammala, si ammala. Pensate ad una stanza chiusa per un anno; quando tu vai, c'è odore di umidità, ci sono tante cose che non vanno. Una Chiesa chiusa è la stessa cosa: è una Chiesa ammalata. La Chiesa deve uscire da se stessa. Dove? Verso le periferie esistenziali, qualsiasi esse siano, ma uscire. Gesù ci dice: “Andate per tutto il mondo! Andate!



Predicate! Date testimonianza del Vangelo!” (cfr Mc 16,15). Ma che cosa succede se uno esce da se stesso? Può succedere quello che può capitare a tutti quelli che escono di casa e vanno per la strada: un incidente. Ma io vi dico: preferisco mille volte una Chiesa incidentata, incorsa in un incidente, che una Chiesa ammalata per chiusura! Uscite fuori, uscite! Pensate anche a quello che dice l'Apocalisse. Dice una cosa bella: che Gesù è alla porta e chiama, chiama per entrare nel nostro cuore (cfr Ap 3,20). Questo è il senso dell'Apocalisse. Ma fatevi questa domanda: quante volte Gesù è dentro e bussava alla porta per uscire, per uscire fuori, e noi non lo lasciamo uscire, per le nostre sicurezze, perché tante volte siamo chiusi in strutture caduche, che servono soltanto per farci schiavi, e non liberi figli di Dio? In questa “uscita” è importante andare all'incontro; questa parola per me è molto importante: l'incontro con gli altri. Perché? Perché la fede è un incontro con Gesù, e noi dobbiamo fare la stessa cosa che fa Gesù: incontrare gli altri...».

Non si può più dare ascolto a chi rimprovera alla Chiesa di essere ormai arretrata e vecchia, in quanto Papa Francesco è venuto a spalancare le finestre di questa “stanza chiusa” per far entrare una ventata di aria fresca, lo stesso vento della Pentecoste, cioè lo Spirito Santo. Non so chi sia veramente disposto a seguirlo fino in fondo, perché Papa Francesco è molto avanti rispetto a noi. Ha capito che la Chiesa non può più vivere chiusa in se stessa, non può più spendere energie colossali per mantenere delle strutture caduche, inutili per la realtà e i bisogni della gente d'oggi. La Chiesa deve uscire ad annunciare la bellezza della fede sulle piazze, deve andare incontro alle persone. È questo anche il senso della mia prossima partenza dalla Vallemaggia, essendomi reso disponibile per una missione di evangelizzazione in Svizzera francese, per annunciare Cristo a chi ancora non lo conosce.

don Jean-Luc

## PRIMA COMUNIONE A FUSIO

È nella chiesa parrocchiale di Fusio che i bambini della Lavizzara hanno ricevuto la loro prima comunione il giovedì 9 maggio, solennità dell'Ascensione. La Santa Messa è stata una bella festa, grazie all'aiuto delle mamme che hanno preparato la Messa e ai canti del coro Voce Amica. Partecipare alla Comunione, o meglio all'Eucaristia, secondo il significato di questo termine, è rendere grazie a Dio per tutti i suoi benefici. È fare festa perché Dio ci fa parte della sua vita divina, è fare festa perché Gesù ci fa vivere la sua Pasqua, il suo passaggio dalla morte alla vita. È in questo senso che i bambini si sono preparati durante l'anno di catechismo: conoscere Gesù, sperimentare il suo amore infinito, sperimentare che



la vita viene da lui. Auguriamo loro di continuare a camminare con Gesù e sperimentare sempre di più la sua ricchezza.

Hanno ricevuto la Prima Comunione:  
**Cora Dazio e Gabriel Ribeiro** di Fusio  
**Sabina Foresti** di Sornico  
**Elisa Mignami** di Prato

**Eleonoara Donati** di Broglio  
**Cinzia Tormen** di Menzonio  
**Trinity Friga Mosca** di Cevio

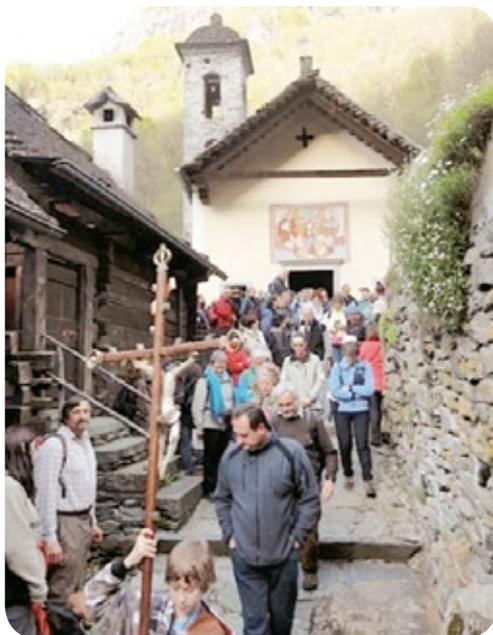


## PROCESSIONE DI GANNARIENTE

**I**l Signore ci ha regalato una bella giornata di sole per la processione di Gannariente di quest'anno. Come d'abitudine, siamo partiti alle ore 6.00 dalla chiesa di Caverigno per percorrere le terre della Bavona nella tradizionale processione di Gannariente. Più di 300 persone, famiglie, giovani, anziani hanno visitato i dodici oratori che la processione incontra sul suo cammino. Durante il breve tempo di meditazione nei vari oratori della Bavona, abbiamo ascoltato quest'anno alcuni passi delle omelie di Papa Francesco, parole forti che ci hanno messo nella verità e ci hanno dato tanto coraggio, non solo per proseguire la processione,



ma soprattutto per il cammino della nostra vita. La processione si è conclusa con la celebrazione di una bellissima santa Messa nel santuario restaurato. Anche se la maggior parte della gente è rimasta fuori per le dimensioni limitate della chiesa, tutti hanno partecipato con grande devozione. La storica processione di Ganariente ha ancora la capacità di coinvolgere numerose persone, certo forse non è più così sentita spiritualmente e così rigorosa come una volta, dove tutti i partecipanti in fila ordinata marciavano cantando le litanie, ma dà comunque l'occasione a tante persone, forse un po' lontane dalla chiesa, di avvicinarsi ad essa, di pregare, di ascoltare le meditazioni, di aprirsi alla grazia di Dio, ed è forse questa la cosa più bella di questa processione.



## LA PAGINA DELLA SPIRITUALITÀ

**C**ari fedeli, vorrei proporvi in quest'occasione uno stralcio della bellissima omelia che il Santo Padre Papa Francesco ha pronunciato nel giorno della Pentecoste; ci aiuterà a comprendere ancora più in profondità il dono dello Spirito Santo e a lasciarci guidare da Lui con piena fiducia nella nostra vita.

don Paolo

*Cari fratelli e sorelle,*  
in questo giorno noi contempliamo e riviviamo nella liturgia l'effusione dello Spirito Santo operata da Cristo risorto sulla sua Chiesa; un evento di grazia che ha riempito il cenacolo di Gerusalemme per espandersi nel mondo intero. [...] Alla luce di questo brano degli Atti, vorrei riflettere su tre parole legate all'azione dello Spirito: **novità, armonia, missione.**

**1. La novità** ci fa sempre un po' di paura, perché ci sentiamo più sicuri se abbiamo tutto sotto controllo, se siamo noi a costruire, a programmare, a progettare la nostra vita secondo i nostri schemi, le nostre sicurezze, i nostri gusti. E questo avviene anche con Dio. Spesso lo seguiamo, lo accogliamo, ma fino ad un certo punto; ci è difficile abbandonarci a Lui con piena fiducia, lasciando che sia lo Spirito Santo l'anima, la guida della nostra vita, in tutte le scelte; abbiamo paura che Dio ci faccia percorrere strade nuove, ci faccia uscire dal nostro orizzonte spesso limitato, chiuso, egoista, per aprirci ai suoi orizzonti. Ma, in tutta la storia della salvezza, quando Dio si rivela porta novità - Dio porta sempre novità -, trasforma e chiede di fidarsi totalmente di Lui [...]. **Non è la novità per la novità, la ricerca del nuovo per superare la noia, come avviene spesso nel nostro tempo. La novità che Dio porta nella nostra vita è ciò che veramente ci realizza, ciò che ci dona la vera gioia, la vera serenità, perché Dio ci ama e vuole solo il nostro bene.** Domandiamoci oggi: siamo aperti alle "sorprese di Dio"? O ci chiudiamo, con paura, alla novità dello Spirito Santo? Siamo coraggiosi per andare per le nuove strade che la novità di Dio ci offre o ci difendiamo, chiusi in strutture caduche che hanno perso la capacità di accoglienza? Ci farà bene farci queste domande durante tutta la giornata.

2. Un secondo pensiero: lo Spirito Santo, apparentemente, sembra creare disordine nella Chiesa, perché porta la diversità dei carismi, dei doni; ma tutto questo invece, sotto la sua azione, è una grande ricchezza, perché lo Spirito Santo è lo Spirito di unità, che non significa uniformità, ma ricondurre il tutto **all'armonia**. Nella Chiesa l'armonia la fa lo Spirito Santo. Uno dei Padri della Chiesa ha un'espressione che mi piace tanto: lo Spirito Santo "*ipse harmonia est*". Lui è proprio l'armonia. Solo Lui può suscitare la diver-

sità, la pluralità, la molteplicità e, nello stesso tempo, operare l'unità. Anche qui, quando siamo noi a voler fare la diversità e ci chiudiamo nei nostri particolarismi, nei nostri esclusivismi, portiamo la divisione; e quando siamo noi a voler fare l'unità secondo i nostri disegni umani, finiamo per portare l'uniformità, l'omologazione. **Se invece ci lasciamo guidare dallo Spirito, la ricchezza, la varietà, la diversità non diventano mai conflitto, perché Egli ci spinge a vivere la varietà nella comunione della Chiesa** [...]. Chiediamoci allora: sono aperto all'armonia dello Spirito Santo, superando ogni esclusivismo? Mi faccio guidare da Lui vivendo nella Chiesa e con la Chiesa?

3. L'ultimo punto. I teologi antichi dicevano: l'anima è una specie di barca a vela, lo Spirito Santo è il vento che soffia nella vela per farla andare avanti, gli impulsi e le spinte del vento sono i doni dello Spirito. Senza la sua spinta, senza la sua grazia, noi non andiamo avanti. [...]. Lo Spirito Santo è l'anima della missione. Quanto avvenuto a Gerusalemme quasi duemila anni fa non è un fatto lontano da noi, è un fatto che ci raggiunge, che si fa esperienza viva in ciascuno di noi. La Pentecoste del cenacolo di Gerusalemme è l'inizio, un inizio che si prolunga. Lo Spirito Santo è il dono per eccellenza di Cristo risorto ai suoi Apostoli, ma Egli vuole che giunga a tutti. Gesù, come abbiamo ascoltato nel Vangelo, dice: «Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre» (Gv 14,16). **È lo Spirito Paràclito, il «Consolatore», che dà il coraggio di percorrere le strade del mondo portando il Vangelo!** Lo Spirito Santo ci fa vedere l'orizzonte e ci spinge fino alle periferie esistenziali per annunciare la vita di Gesù Cristo. Chiediamoci se abbiamo la tendenza di chiuderci in noi stessi, nel nostro gruppo, o se lasciamo che lo Spirito Santo ci apra alla missione. Ricordiamo oggi queste tre parole: novità, armonia, missione [...].

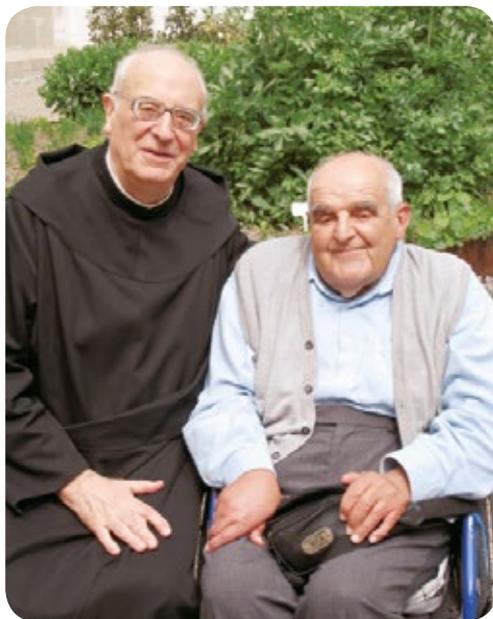
# SALUTO A PADRE ANGELO ZANINI

**L**o scorso 12 aprile è deceduto padre Angelo Zanini. Ricoverato per un controllo all'ospedale di Zurigo, durante la notte ha raggiunto la casa del Padre celeste.

Sotto una cronistoria di Padre Angelo ripresa dal Giornale del Popolo:

*Padre Angelo è nato il 15 ottobre 1932 a Caveragno, ha dapprima frequentato il Collegio Papio di Ascona, allora gestito dai padri benedettini, il cui esempio ha fatto nascere in lui la vocazione per la vita monastica. Nel 1952 entrava così nel Monastero di Einsiedeln, facendo la sua professione l'8 settembre 1953 e ricevendo l'ordinazione presbiterale l'8 giugno 1957. Laureato a Milano in storia e letteratura, è stato docente al Papio fino al '64, all'accademia St. Croix di Friburgo e nella scuola dell'Abbazia di Einsiedeln. Fu attivo pastoralmente nelle comunità di lingue italiana, mentre all'interno dell'Abbazia è stato vice priore, responsabile della formazione dei fratelli laici e assistente della comunità "Unserer Lieben Frau". Dal 1996 al 2002 è stato padre spirituale nel Monastero di St. Lazarus di Seedorf. Per problemi di salute ha poi lasciato le varie attività, dedicandosi alla letteratura. Nonostante la lontananza, ha sempre mantenuto un intenso legame affettivo con la sua valle di origine.*

Il funerale è stato presieduto dall'abate Martin Werlen il 19 aprile nell'Abbazia di Einsiedeln in presenza dei monaci dell'Abbazia, del nostro Vescovo Pier Giacomo Grampa e di bel gruppo di fedeli della Valle venuti con due pulmini, uno organizzato dalla casa don Guanella di Maggia, e uno di cavergnesi organizzato da Germano Mattei. Tutti siamo stati invitati da mangiare al monastero per un momento di convivialità.



Padre Angelo con suo fratello Antonio



Padre Angelo il giorno della sua prima Messa nel giugno 1957

# ORDINAZIONE PRESBITERALE

**I**l sabato 25 maggio 2013 la nostra diocesi era in festa per l'ordinazione di tre nuovi presbiteri. I tre diaconi don Bartolomeo, don Josè Miguel, don Elia che hanno svolto il loro ministero diaconale nella Vallemaggia hanno ricevuto l'ordinazione presbiterale nella collegiata di Locarno dal nostro Vescovo Pier Giacomo Grampa.

È sempre una grande gioia di partecipare ad una ordinazione presbiterale e vedere tre uomini dare la loro disponibilità a servire la Chiesa, la comunità dei fedeli. La loro storia testimonia come Dio li ha chiamati, come Dio ha trasformato la loro vita fino a renderli pronti a servire la Chiesa nel ministero presbiterale. I tre preti novelli hanno celebrato la loro prima Messa domenica 26 maggio nella zona pastorale dove hanno svolto il loro ministero diaconali: don Elia ha celebrato la

sua prima Messa a Maggia, don Bartolomeo a Caveragno e don Josè Miguel a Soronico. Dopo la quale i nostri preti novelli hanno potuto festeggiare insieme ai fedeli un momento di convivialità e di gioia intorno ad un bel aperitivo offerto dalle rispettive parrocchie.



I tre nuovi prebiteri: don Elia, don Josè Miguel, don Bartolomeo. (foto Giornale del Popolo)



Il nuovo presbitero don Bartolomeo (don Lino) con il parroco don Jean-Luc Martin e Umberto Dalessi con i ministranti dopo la sua prima Messa a Caveragno

# AGENDA



## Giugno 2013

- Sabato 15** **Caverigno:** Concerto Lirico-operistico chiesa parrocchiale ore 20.30
- Domenica 16** **Bosco Gurin:** S. Messa animata dalla corale Santa Cecilia di Gordola ore 10.00  
**S. Carlo v. di Peccia:** S. Messa alla cappella S. Antonio al Cort ore 10.30
- Domenica 23** **Caverigno:** Festa dell'Oratorio San Luigi. S. Messa ore 09.00
- Domenica 23** **Cevio:** Festa patronale S. Giovanni Battista. S. Messa ore 10.30  
**Mogno:** Festa dell'Oratorio S. Giovanni Battista. S. Messa ore 10.30  
(**Peccia:** S. Messa sabato alle ore 17.30)
- Giovedì 27** **Cevio:** S. Messa con gli amici della parrocchia di Olten ore 10.00

## Luglio

- Domenica 7** **Bignasco:** Festa dell'Oratorio della Madonna di Monte. S. Messa ore 10.30  
**Caverigno:** Festa Oratorio di Sabbione. S. Messa ore 10.30  
(**Sornico:** Messa sabato ore 19.00)
- Sabato 13** **Peccia:** Festa dell'Oratorio di Veglia. S. Messa ore 17.30
- Domenica 14** **Prato:** Festa dell'Oratorio di Vedlà. S. Messa ore 10.30  
**Caverigno:** Festa dell'Oratorio di Sonlereto. S. Messa ore 10.30  
(**Cevio:** Messa ore 09.00)
- Domenica 21** **Caverigno:** Festa dell'Oratorio di Roseto. S. Messa ore 10.30  
**S. Carlo v. di Peccia:** Festa Cappellina al Sassello. S. Messa ore 10.30
- Mercoledì 25** **Bosco Gurin:** Festa patronale SS. Giacomo e Cristoforo.  
S. Messa ore 10.30. Vespri ore 14.00
- Sabato 27** **Caverigno:** Festa dell'Oratorio di Mondada. S. Messa ore 16.00
- Domenica 28** **Menzonio:** Festa dell'Oratorio di Mogneo. S. Messa ore 10.30  
(**Peccia:** S. Messa ore 09.00)  
**Bignasco:** Festa dell'Oratorio di S. Carlo v. Bavona. S. Messa ore 10.30  
**Cerentino:** Festa dell'Oratorio di Camanoglio. S. Messa ore 15.00  
**Prato:** Festa dell'Oratorio di Pradé. S. Messa ore 15.00

## Agosto

- Domenica 4**      **Caverigno:** Festa dell'Oratorio di Foroglio. S. Messa ore 10.30  
**S. Carlo v. di Peccia:** Festa dell'Oratorio Madonna della Neve. S. Messa ore 10.30  
**Broglio:** Festa dell'Oratorio di Rima. S. Messa ore 10.30  
(**Sornico:** S. Messa sabato ore 19.00)
- Lunedì 5**      **Bosco Gurin:** Festa Oratorio Madonna della Neve. S. Messa ore 10.00  
**Fusio:** Festa dell'Oratorio Madonna della Neve. S. Messa ore 16.00
- Domenica 11**      **Brontallo:** Festa dell'Oratorio di Margoneggia. S. Messa ore 10.30  
(**Sornico:** Messasabato ore 19.00)  
**Caverigno.** Festa dell'Oratorio di Ritorto. S. Messa ore 10.30  
**Niva:** Festa patronale, San Rocco. S. Messa ore 10.30  
(**Peccia:** S. Messa sabato 10 ore 17.30)
- Giovedì 15**      **SOLENNITÀ DELL'ASSUNZIONE DELLA B.V. MARIA**  
S. Messe come ogni domenica  
**Fusio:** Festa patronale. S. Messa ore 10.30 (**Peccia:** S. Messamercoledì ore 17.30)  
**Menzonio:** Festa dell'Oratorio della B.V. Maria. S. Messa ore 10.30  
**Caverigno:** Festa dell'Oratorio di Bolla. S. Messa ore 10.30  
**Cimalmotto:** Festa patronale. S. Messa ore 10.30
- Sabato 17**      **Bignasco:** Festa dell'Oratorio San Rocco. S. Messa ore 19.00
- Domenica 18**      **Fusio:** Festa del patrono San Rocco. S. Messa ore 10.30  
(**S. Carlo v. di Peccia,** Messa ore 17.30)  
**Caverigno:** Festa dell'Oratorio di Fontanellata. S. Messa ore 10.30  
**Campo:** Festa patronale san Bernardo, inaugurazione dei restauriore  
S. Messa presieduta da Mons. Vescovo ore 10.30
- Sabato 24**      **Broglio:** concerto barocco per organo e violino ore 17.30  
(Messa domenica 25 ore 09.00; **Menzonio:** sabato 24 ore 19.00)
- Domenica 25**      **Caverigno:** Festa dell'Oratorio di Faedo. S. Messa ore 10.30

## Settembre

- Domenica 1**      **S. Carlo v. di Peccia:** Festa dell'Oratorio di Cortignelli. S. Messa ore 10.30
- Domenica 8**      **Caverigno:** Gannariente festa della Natività della B.V. Maria. S. Messa ore 10.30
- Sabato 14**      **Campo:** Festa della Madonna Addolorata, S. Messa ore 17.15
- Domenica 15**      **Peccia:** Festa dell'Oratorio della Pietà, B.V. Addolorata. S. Messa ore 10.30  
**Sornico:** Festa della Madonna Addolorata. S. Messa ore 10.30
- Sabato 21**      **Caverigno:** concerto in memoria di Alfio Inselmini con il coro delle Rocce ore 20.30.

# PARROCCHIA DI CEVIO

## INVITO A PARTECIPARE

Giovedì 27 giugno alle ore 10.00  
gli amici della parrocchia St. Marien di Olten celebreranno una  
S. Messa nella chiesa di San Giovanni Battista a Cevio.  
In quest'occasione consegneranno il frutto delle loro collette  
a favore del restauro della nostra chiesa.  
La popolazione è cordialmente invitata a partecipare.

## PER LE VOSTRE OFFERTE

Parrocchia di <b>Cevio</b>	CH91 8033 5000 0012 03285
Parrocchia di <b>Fusio</b>	CCP 65-2782-7
Parrocchia di <b>Menzonio</b>	CCP 65-3561-1
Parrocchia di <b>Brontallo</b>	320 00000 1404516 80320, Banca Raiffeisen Cevio
Parrocchia di <b>Bignasco</b>	434 39540 050000 01764, BancaStato Bellinzona
Parrocchia di <b>Campo</b>	709425 80335, Raiffeisen Maggia e Valli
Parrocchia di <b>Cimalmotto</b>	CCP 65-9328-2
Parrocchia di <b>S. Carlo v. di Peccia</b>	CCP 65-1165-2
Parrocchia di <b>S. Antonio Peccia</b>	CCP 65-1136-5
Parrocchia di <b>Niva</b>	CCP 65-5591-8
Parrocchia di <b>Linescio</b>	CCP 65-2494-1
Parrocchia di <b>Broglio</b>	CCP 65-4557-1
Parrocchia di <b>Prato-Sornico</b>	CCP 65-6256-4
Parrocchia di <b>Cavergno</b>	CH73 8033 5000 0011 1010 1
Parrocchia di <b>Bosco Gurin</b>	CCP 65-2436-5
Parrocchia di <b>Cerentino</b>	CCP 65-4884-0

UN SINCERO GRAZIE PER LE VOSTRE GENEROSE OFFERTE



*vicino a casa...  
per un commercio che conviene  
a chi produce e a chi compera*

### Orari d'apertura negozio di Caveragno

Mercoledì	ore 15.00–17.00
Giovedì	ore 09.00–11.00
Venerdì	ore 15.00–17.00
Sabato	ore 09.00–11.00/15.00–17.00

Telefonare a Ornella Rizzi (091 754 19 21)

## UN VESCOVO: L'UOMO E IL PASTORE PIER GIACOMO GRAMPA RISPONDE

**U**n viaggio con il vescovo Pier Giacomo Grampa in duecento “fermate”. Giuseppe Zois ha realizzato una lunga intervista, a tutto tondo, su temi anche scottanti e controversi del vivere e del credere oggi.

“Tra terra e cielo” è il titolo del libro, nel quale si affrontano i cambiamenti imposti dalla modernità anche nella diocesi, i comandamenti nel XXI secolo, il futuro delle parrocchie alla luce del calo di vocazioni, il rapporto con le biotecnologie, la morale sessuale, separati e divorziati, eutanasia. Il vescovo si esprime con franchezza e senza giri di parole. L'intensa e calda conversazione è arricchita da numerose foto inedite del vescovo Grampa, dall'infanzia a oggi. Prefazione di Michele Fazioli, Edizioni Ritter.



### **Tra terra e cielo. Un vescovo: l'uomo, il pastore.**

Incontro di Giuseppe Zois con Pier Giacomo Grampa. Prefazione Michele Fazioli, Ritter Edizioni Lugano, 264 pagine, 12x18 cm, illustrato, a colori. **Prezzo: Fr. 25.-**

Vi prego di spedirmi ... copie del libro **“Tra terra e cielo”** al seguente indirizzo:

Nome: Cognome: .....

Via/CAP-luogo: .....

Firma: .....

Il tagliando è da inviare a:

Redazione Giornale del Popolo, libro **“Tra terra e cielo”**,  
via San Gottardo 50, 6900 Lugano

# INCONTRI PER FIDANZATI

## Norme pastorali per il Sacramento del Matrimonio

### Preparazione

1. I fidanzati si presentano al parroco al più presto, almeno 6 mesi prima del Matrimonio.
2. È indispensabile una preparazione prossima che dovrà avvenire in due momenti distinti e complementari:
  - incontri con il parroco: sono previsti almeno tre colloqui per verificare la situazione di fede degli sposi; compilare i documenti e preparare la celebrazione liturgica;
  - la partecipazione ad un corso prematrimoniale organizzato in parrocchia, nel Vicariato o in Diocesi.

### Celebrazione

1. Gli elementi principali della celebrazione del matrimonio sono:
  - la liturgia della Parola e dell'Eucaristia;
  - il consenso degli sposi e la solenne benedizione: comprendere e vivere questi momenti deve essere la principale preoccupazione degli sposi.
2. La celebrazione del matrimonio deve essere un momento ideale per vivere l'esperienza del perdono e della riconciliazione sacramentale.
3. Luogo e assistente abituali della celebrazione del matrimonio sono la parrocchia e il parroco di uno degli sposi: sacerdoti, parenti o amici possono associarsi alla celebrazione. Solo una seria motivazione pastorale potrebbe giustificare altre scelte.

Vicariato del Locarnese, Gambarogno e Valli

## Incontri di preparazione al Matrimonio cristiano



“È necessario ribadire il lieto annuncio della definitività di quell'amore coniugale, che ha in Gesù Cristo il suo fondamento e la sua forza. Il dono del Sacramento è nello stesso tempo vocazione e comandamento per gli sposi cristiani, perché rimangano tra loro fedeli per sempre, al di là di ogni prova e difficoltà, in generosa obbedienza alla santa volontà del Signore: “Quello che Dio ha congiunto, l'uomo non lo separi”. Testimoniare l'inesimabile valore dell'indissolubilità e della fedeltà matrimoniale è uno dei doveri più preziosi e più urgenti delle coppie cristiane del nostro tempo.” (Giovanni Paolo II, *Familiaris Consortio*, n. 20)<sup>19</sup>

La comunità cristiana è lieta di offrire incontri di preparazione ai fidanzati che intendono sposarsi in chiesa. Sacerdoti e coppie di sposi sono a disposizione per approfondire i valori del Matrimonio cristiano durante incontri su argomenti specifici.

### ● Anno 2013

### ● Incontri a Locarno

#### Centro Sant'Antonio

dalle ore 20.00 alle 22.00

#### gennaio

lunedì 7 – 14 – 21 – 28

#### febbraio

domenica 3 (ore 14.00 - 17.00)

#### Centro Sacra Famiglia

marzo (fine settimana)

lunedì 25 febbraio ore 20.00

(serata introduttiva)

sabato 2 e domenica 3

(dalle ore 09.00 alle 16.00)

massimo 15 coppie del Vicariato

#### Centro Sacra Famiglia

aprile (fine settimana)

venerdì 19 (ore 20.00 - 22.00)

(serata introduttiva)

sabato 20 e domenica 21

(dalle ore 09.00 alle 16.00)

massimo 15 coppie del Vicariato

#### Centro Sant'Antonio

dalle ore 20.00 alle 22.00

#### settembre

lunedì 16 – 23 – 30

#### ottobre

lunedì 7 – 14